

Mc 1,1-8

¹*Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.*

²Come sta scritto nel profeta Isaia:

*Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.*

³*Voce di uno che grida nel deserto:*

*Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri,*

⁴*vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.* ⁵*Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.* ⁶*Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico.* ⁷*E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali.* ⁸*Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».*

Lectio

Principio del vangelo... Giovanni, che è il principio del vangelo e rappresenta l'uomo di ogni tempo, dice che alla **Beresit** dell'opera di Dio ci siamo tutti noi. Se questa è la verità c'è un invito ad avere gli stessi atteggiamenti di Giovanni il Battista, altrimenti non ci sarà nessun principio. **Principio...** c'è un richiamo evidente alla creazione del mondo (Gen1,1), quel mondo che si è allontanato da Dio e si alterna tra schiavitù e liberazione. Ma qui troviamo la "generazione" di un mondo nuovo, che non sta più sotto il dominio della legge bensì dell'amore. Questo principio è il **vangelo...** è la buona notizia, è la Parola di Dio, è un evento/fatto storico: **Gesù**. Questo fatto storico dice cosa è capace di fare Dio per noi, per cui il vero volto di Dio è rivelato nella storia di Gesù, capace di dare la vita per tutti. Ci si trova davanti ad una cosa bella!!! Il vangelo non è una dottrina nuova, ma è una **persona** con la quale bisogna entrare in relazione salvifica. In Gesù, Dio si lega indissolubilmente all'umanità in una relazione d'amore. Viene a cadere l'immagine di un Dio vendicativo. Ecco allora che la fede diventa relazione piena e soddisfacente. **Gesù Cristo, Figlio di Dio...** Tutti senza articoli... cioè si deve uscire fuori dai nostri schemi su Dio e Gesù, e passare dall'idea determinata a quella indeterminata. Gesù è una persona indeterminata e per comprenderla bisogna seguirlo e ammirare ciò che fa. Allora è nella relazione con lui che si entra nel suo mistero e anche nel nostro, e nei miracoli ci viene restituita la pienezza dell'umanità che è stata perduta... pienezza che permette di vedere il mondo con gli occhi del Padre. Si crea, in questo modo, una umanità nuova che vede Dio in modo nuovo. **Qual è il principio...** il principio è quello che troviamo nella citazione attribuita ad Isaia, ma che di Isaia non è, bensì di Malachia. Infatti, sono due citazioni: la prima di Malachia, la seconda di Isaia. Questa incongruenza è spiegabile perché si iniziava con un testo e si finiva con un altro, in quanto la gente lo sapeva perché conosceva la Scrittura. E queste citazioni contengono le caratteristiche necessarie perché ci sia il principio del vangelo. La prima citazione è presa da Mal 3,1ss e parla del Giudizio di Dio, che abolisce tutte le ingiustizie che si trovano nel mondo. Da ciò si deduce che la prima caratteristica per incontrare Dio è **la sete di giustizia...** È necessario avere il desiderio delle cose buone e giuste, e che il mondo sia sempre tale: giusto e bello. La venuta di Dio è contro l'ingiustizia, contro un sistema che non offre la possibilità di vivere da figli. La giustizia di Dio non è "a ciascuno il suo", ma "dare a chi non ha".

Giustizia = eguaglianza, questo perché abbiamo un Padre comune. La seconda caratteristica si rifà al secondo Isaia che parla al popolo in esilio e viene richiamato a **libertà**. Ma la libertà è essere schiavi gli uni degli altri nel reciproco amore: mutua appartenenza nell'amore, libertà di amare e servire e non di dominare e sfruttare. Senza il desiderio di un mondo giusto e libero, non si va da nessuna parte. Ecco allora la figura di **Giovanni il Battista...** siamo sempre al principio di ogni tempo; il luogo è il deserto, nei pressi del Giordano e più in là la Terra Promessa. Il deserto è il luogo dell'invivibilità, della libertà riacquistata, del cammino verso... della solidarietà, di quella solitudine che, viste le necessità, apre alla comunione con gli altri; nel deserto c'è l'esperienza umana che diventa invivibile se non si va verso la Terra Promessa. È in questo deserto che Giovanni predica la conversione = giro di 180°... cambiare direzione alla propria vita. Questo giro è necessario per ottenere il perdono dei peccati. Il peccato è mancare il bersaglio e peccatore è colui che non raggiunge il suo fine: cioè come uomini non abbiamo raggiunto gli obiettivi della natura umana. In ogni caso, a qualsiasi peccato c'è il perdono!!! Si comprende che la parola definitiva non è il fallimento dell'uomo ma il perdono di Dio, che viene fuori dalla relazione che si ha con Lui. Il perdono è una sovrabbondante grazia, per cui anche se sbaglio l'Altro mi accetta per come sono. È questo il segreto di ogni buona relazione. **Accorreva a lui tutta...** la Giudea è la zona religiosa, Gerusalemme il centro di tutto. L'insegnamento che viene fuori è quello di compiere un **nuovo Esodo**, non più dall'Egitto ma dalle nostre convinzioni religiose. In questo consiste la vera conversione: capire che Dio non è ciò che pensavo e che l'umanità tutta fa parte dei figli di Dio. Il nuovo Esodo è uscire dal sacro e della nostra religione, per entrare in qualcosa di molto più bello: l'amore del Padre. **Le caratteristiche del Battista...** questi dettagli sono importanti. **Il vestito di cammello** è la divisa dei profeti (cfr. 2Re 1,8), ciò significa che era un profeta: parlava a nome di Dio e aveva davanti a sé sempre Dio. Il **cammello** è un animale che cammina attraverso il deserto senza grosse difficoltà, ma potrebbe essere l'esempio di Gesù che ha attraversato il deserto della morte fino a giungere alla fonte della vita; come il cammello che porta i viandanti fino all'oasi per rifocillarsi. L'invito è a vestirsi di Gesù Cristo per affrontare la vita. La **cintura** è un evidente richiamo all'Esodo, ma anche all'abito che si usa a Pasqua per il servizio (cfr. Gv 13)... è l'immagine di chi si mette a servire con libertà e vuole compiere la Pasqua. Mangia **locuste...** c'è un tipo di locuste, quelle che uccidono i serpenti, che possono essere mangiate; dice così che il suo cibo è ciò che uccide il serpente menzognero... cioè la verità. **Miele selvatico...** la parola di Dio ha sempre la caratteristica del miele. Ciò sta a significare che il nutrimento di Giovanni era sostanzialmente la Parola di Dio. Provocazione: Di fronte a tutto questo, quali sono i nostri vestiti e il nostro cibo spirituali? **Proclamava...** qualcuno potrebbe pensare a una persona eccentrica, ma in questo testo dice che il suo centro è fuori di sé. Questa verità gli permette di andare avanti, di muoversi perché è un Altro il centro dell'amore. **Io vi... Lui vi battezzerà...** saremo battezzati con lo Spirito, la vita stessa di Dio. Tutto confluisce su questo "nuovo" che sta per venire, che ci copre le spalle e ci protegge. Il battesimo operato con l'acqua porta in ogni caso alla morte; e lui accetta che c'è la morte... ma dice anche che non è l'ultima parola sulla vita. Questa certezza gli viene dal fatto che capisce che lo Spirito che già si percepisce nell'aria, è vita piena oltre la morte. Ecco che abbiamo un quadro pieno e chiaro della nostra vita e di ciò che bisogna fare.